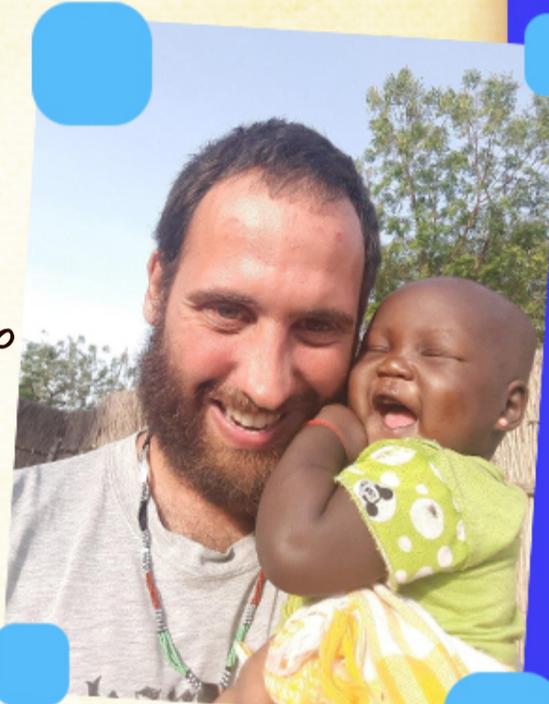


La "voce fuori dal coro" è di Padre Mario Pellegrino un giovane missionario Comboniano che opera in Sud Sudan, un Paese travagliato dalla guerra, dove la speranza di pace è motivo di rinascita, di nuova vita, è segno di risurrezione per un intero popolo.

Leggiamo la sua testimonianza tratto da "Il Ponte d'Oro", mensile per ragazzi missionari edito dalla Fondazione Missio.

Camminare con la gente mi riempie sempre il cuore di gioia. Recentemente sono andato a visitare decine di villaggi e comunità, col desiderio di portare una parola di pace e di speranza nel mezzo di un popolo che soffre. Ho camminato per diversi giorni e tanti chilometri, a volte con l'acqua della palude fino all'ombelico, cantando e danzando con la gioia del cuore, la gioia di chi sa di essere aspettato, amato, abbracciato dalla sua gente. Sì, la gente ci abbraccia, ci accoglie, ci vuole bene. Sono riuscito a raggiungere dei villaggi dove non siamo potuti andare per anni per causa della situazione di guerra e violenza. La guerra è un mostro orrendo che causa la sofferenza di migliaia di persone. La nostra presenza missionaria in mezzo a questo popolo vuole portare un seme di speranza, la speranza di un mondo diverso, più umano, come lo sogna il Papà, il Dio della Vita, il Signore dei Poveri. È stato davvero grandioso il gesto di papa Francesco che ha chiamato i due principali leader del Sud Sudan, Salva Kiir and Riek Machar, i maggiori responsabili della situazione di violenza in Sud Sudan, per parlare e pregare con loro a Roma. Il papa, seguendo l'esempio del Maestro dei maestri, Gesù di Nazaret, si è inchinato davanti ai signori della Guerra, ha baciato i loro piedi come un servo e ha implorato in lacrime il dono della pace in Sud Sudan. Questo gesto ha dato tanto coraggio e speranza alla nostra gente. Io sono strafelice di essere qui e non vorrei essere da nessun'altra parte. Ringrazio con tutto il cuore il Dio della Vita per avermi invitato a camminare con lui nelle periferie del mondo, accanto a chi soffre.



Padre Mario Pellegrino
Nyal (Sud Sudan)

